

## Cultura e Spettacoli



«La mafia sarà vinta da un esercito di maestri elementari»  
Gaetano Bufalino



Si apre a Lamezia la settima edizione del Festival Trame

# Perché noi non abbiamo paura

Un laboratorio e un percorso di libri e storie, voci e narrazioni contro tutte le mafie

Elsabetta Reale  
LAMEZIA

**L**eggere, riflettere, interrogarsi e cercare risposte, mettere insieme idee e immaginare percorsi diversi. Contro la paura, contro ogni forma di terrore che immobilizza, rende schiavi, impedisce di guardare al futuro con sguardo aperto e positivo. La settima edizione di "Trame Festival", che da oggi e sino a domenica 25 giugno porterà a Lamezia libri e storie, voci e narrazioni contro la mafia, vuol essere un monito e un incoraggiamento a condividere e superare la paura, sin dal titolo scelto: «Io non ho paura», dal libro di Nicolò Ammanniti.

Cinque giornate d'incontri, mostre, discussioni, confronti per coinvolgere un pubblico di ogni età e approfondire temi e questioni di stringente attualità, raccogliere testimonianze dirette di chi ogni giorno combatte contro le mafie, ampliare la riflessione agli scenari italiani ed europei, puntando la lente d'ingrandimento su avvenimenti che hanno segnato la storia degli ultimi anni e trasformando Lamezia in un laboratorio di ascolto e condivisione, spazio etico dove testimoniare impegno e responsabilità.

Una settima edizione che diventa come il festival sta confermando appuntamento fondamentale nella riflessione sulle mafie, come afferma Armando Caputo, presidente della Fondazione Trame: «vogliamo contribuire a quella rivoluzione culturale che ieri Falcone e Borsellino e oggi tutti gli uomini dello Stato impegnati a contrastare i fenomeni criminali e mafiosi ritengono indispensabile per liberare le nostre comunità e l'intero Paese da questa nauseante oppressione che ne impedisce il sano svolgimento democratico, economico e sociale».

**Domani un incontro con il presidente del Senato Pietro Grasso**

ni artistiche, workshop. «Cinque intense giornate per dimostrare che le mafie vivono sull'intimidazione ma in Calabria e nel resto d'Italia la gente ha sempre meno paura. Partecipare a incontri e spettacoli nella piazza di Lamezia Terme è un modo per vedere i volti di tantissimi che hanno il coraggio di credere nella cultura contro ogni intimidazione» sottolinea il direttore artistico, lo scrittore e giornalista Gaetano Savatteri.

Tra gli ospiti, il presidente del Senato Pietro Grasso, protagonista domani, alle 18, di un incontro dal titolo "Ricordi di mafia", un dialogo col pubblico assieme al direttore artistico Savatteri, e sempre domani interverrà il magistrato e procuratore della Repubblica di Catanzaro Nicola Gratterri. Il magistrato Piercamillo Davigo sarà protagonista questa sera di una riflessione su "L'Italia del malaffare". Previ-

### Focus

### Il futuro dei giornali è... di carta

● Tra morti annunciate e una crisi strutturale innegabile, la carta stampata sta attraversando una fase di profonda crisi: un presente travagliato e un futuro ancora da scrivere. Temi che verranno svizzerati oggi, alle 18.30, alla piazzetta San Domenico durante l'incontro "Il futuro è un giornale di carta". Protagonisti Peter Gomez, co-fondatore de Il Fatto Quotidiano.it, e Edoardo Bucci, romano, classe 1959, studente di liceo linguistico fondatore, nell'agosto 2016, assieme ad altri due ragazzi, del mensile studentesco "Scomodò", divenuto vero e proprio fenomeno culturale. Coordina l'incontro il giornalista Roberto Paolo, vice-direttore del quotidiano "Roma".

les, del regista Carlo Carlei che presenterà "The Passenger" (disegni di Marco Rizzo e del messinese Lello Bonaccorso), un graphic novel noir ambientato in un'oscura Palermo dove una coppia di sposi americani giunge per trascorrere la luna di miele, incrociando il destino di un boss mafioso, della criminologa Anna Sergi (scampata miracolosamente all'attentato del 3 giugno scorso sul London Bridge) e di Giovanni Impastato, fratello del giornalista ucciso il 9 maggio 1978 a Cinisà dal clan di Gaetano Badalamenti.

Attesa anche per il reading, in anteprima nazionale, "L'inganno delle parole", nato da un'iniziativa dell'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani con Trame, con la partecipazione straordinaria dell'attrice Lina Sastri, testo di Gaetano Savatteri, previsto domenica, a chiusura del Festival.

Tra i temi scelti per focus e approfondimenti la strage di Duisburg in Germania, il traffico illecito di opere d'arte, le ecomafie, la Brexit e il riciclaggio con la partecipazione del colonnello della Guardia di Finanza Claudio Petrozziello, esperto del settore, e dello storico britannico John Dickie. Spazio anche alla questione delle infiltrazioni mafiose nella massoneria con la partecipazione di Stefano Bisi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia.

Curiosità per l'incontro intitolato "Sbirri con la penna" dove il Colonnello Roberto Riccardi e il poliziotto Piergiorgio Di Cara, affermati autori di gialli, si confronteranno sulla passione per la scrittura di uomini in divisa di forze di Polizia spesso "concorrenti", riflettendo sul rapporto tra realtà e fantasia.

Confermate anche quest'anno le collaborazioni con l'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, Confindustria - Imprese per l'Italia, presente con l'iniziativa "Io non ho paura di fare impresa", di Legambiente, Save the Children e tutti gli istituti scolastici di Lamezia, che durante tutto l'anno hanno portato avanti riflessioni e approfondimenti.

Altro cuore pulsante della manifestazione è l'esercizio di manifattura volontari coinvolti in ogni fase del festival.



Protagonisti, sopra e sotto il palco. Uno degli incontri della scorsa edizione. Accanto, il direttore artistico del Festival, lo scrittore siciliano Gaetano Savatteri



### Cominciamo a lottare partendo dalle parole

Gaetano Savatteri

**S**e è vero che le mafie campano sulla paura, allora basterebbe non avere più paura per sconfiggere le mafie. Sembra una formula semplice, fin troppo. Sappiamo invece che, oltre alla paura, ci sono complicità, interessi, avidità che alimentano Cosa Nostra, 'ndrangheta, camorra. Eppure il codice penale parla espressamente di «forza di intimidazione» delle mafie per spiegare il loro potere, il vincolo a cui assoggettano interi territori d'Italia. E l'intimidazione si fonda sulla paura, appunto.

Ecco perché per questa settima edizione di Trame che parte oggi a Lamezia Terme abbiamo scelto il titolo di un bel libro di Nicolò Ammanniti e di un film di Gabriele Salvatores: «Io non ho paura». E lo abbiamo fatto perché mai come adesso siamo pieni di paura: degli altri, dei migranti, delle malattie, del terrorismo e perfino delle medicine. Paura del futuro, insomma.

Un festival di libri sulle mafie in terra di Calabria è già una sfida alla paura. Perché discutere pubblicamente di libri e di mafie, con i protagonisti e i testimoni, significa provare a sconfiggerla ritrovandosi assieme, scoprendo di essere in tanti, decisi nel volere un futuro diverso.

Certo, dice qualcuno, le mafie non si sconfiggono con i festival, con i libri, con le manifestazioni. Ci vogliono manette, indagini, poliziotti, magistrati, azioni repressive. Eppure noi crediamo che le mafie si sconfiggono proprio a partire dalle parole. Le mafie ci hanno rubato tante cose - libertà, vita, ambiente, democrazia - ma ci hanno rubato innanzitutto le parole. Pensate a parole come «amicizia», «onore», «rispetto», «padrino». Parole che sono state sottratte all'uso consueto, per distorcerle fino a farle diventare altra cosa. Chi potrebbe dire, oggi, di una persona che mantiene fede alla parola data che è un «uomo d'onore»? Nessuno, a meno di non incorrere in una denuncia per diffamazione.

Assieme all'Istituto Enciclopedico Treccani e con la partecipazione straordinaria di un'artista come Lina Sastri a Trame parleremo anche di questo: di parole ingannate e tradite, di parole offerte dai padri ai figli, dalle madri ai figli, come frutti avvelenati con un significato terribile e sinistro. Parole ingannate al punto tale che in alcune zone d'Italia la «famiglia» è diventata cosca, clan, gang, associazione a delinquere di stampo mafioso, accolta di assassini.

Da oggi quindi siamo in piazza, a Lamezia Terme, città in una terra e in un'epoca che ancora in queste settimane fanno i conti con le mafie, con le collusioni politiche, con le ambiguità e con grumi oscuri di interesse. Ecco perché, adesso più che mai, questo festival ha un senso e un significato: quello di parlare alle coscienze oneste per non farle sentire sole. Per poter dire: non ho paura, non abbiamo paura.

IL PROGRAMMA DI OGGI: TRA GLI OSPITI PETER GOMEZ E PIERCAMILLO DAVIGO

# Il sistema della corruzione nell'Italia del malaffare

LAMEZIA

Due mostre, entrambe ad ingresso gratuito, ad aprire la settima edizione di Trame Festival. Oggi alle 17, nel Chiostro San Domenico, inaugurazione di "Trame e me" a cura di Giuseppe Prode, prodotta da Fondazione Trame, con le opere di Guido Scarabottolo, illustratore e grafico - creatore del simbolo del Festival sin dalla sua prima edizione - che vanta collaborazioni con "L'Europeo", "Internazionale", "Sole 24 Ore", "New York Times" e "New Yorker" e della mostra "Le parole rubate", a cura dell'Associazione Treccani Cultura, prodotta in esclusiva dall'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani per il Festival.

Alle 17.30, sempre nel Chiostro San Domenico, l'incontro "Io non ho paura di fare impresa" con

Carlo Loforti, Roberto Tagliavia, Giuseppe De Luca, Anna Lapini, coordina Gaetano Savatteri, a partire dal volume di Loforti "Appalermo. Appalermo!" (Baldini & Castoldi), in collaborazione con Confindustria.

Alle 18.30 la piazzetta San Domenico ospierà l'interessante approfondimento su "Il futuro è un giornale di carta" con Peter Gomez, Edoardo Bucci, coordina Roberto Paolo.

Alle 19.30 al Chiostro San Domenico

Anna Migotto, Stefania Miretti

**Non aspettarmi vivo**

ENALDI  
PP. 280  
EURO 17,50

staldi presenterà "La mafia e i suoi stereotipi televisivi" (Bonfirraro), analisi sui ricorrenze stereotipi che spesso, sul grande e piccolo schermo, hanno contribuito a costruire un'immagine della Sicilia fatta di coppie, lupare e baffoni. Ancora oggi difficile da sradicare. Cristaldi dialogherà con Anna Migotto (Mediaset) sul tema "Il boss in TV".

"La strage di Duisburg 10 anni dopo" al centro del focus previsto alle 22 nel chiostro San Domenico con Sandro Mattioli, Bernhard Pletschinger, coordina Angela Iantosa (Direttrice di Acqua&Sapone); prevista la traduzione simultanea nella lingua dei segni. «La strage di Duisburg ha mostrato come la mafia non sia solo una questione italiana o del Meridione - spiega Sandro Mattioli, giornalista italo-tedesco, rappresentante dell'associazione "Mafia? NeinDanke" (mafia, non grazie) aderente a "Libera Europa" - ma è sbagliato considerarlo uno spartiacque perché in Germania la percezione del fenomeno è sempre stata altalenante e dopo il 2007 è calata nuovamente l'attenzione. Non sembra che le istituzioni o le forze dell'ordine guardino al problema per la sua reale portata e si adoperino per il riconoscimento del fenomeno mafioso come prettamente extra-nazionale, da contrastarsi

Piercamillo Davigo

**Il sistema della corruzione**

EDITORI  
LATERZA  
PP. 103  
EURO 14

Piercamillo Davigo

**Il sistema della corruzione**

EDITORI  
LATERZA  
PP. 103  
EURO 14

Giuseppe Prode

**Trame e me**

LA MAFIA E I SUOI STEREOTIPI TELEVISIVI

BONFIRRARO  
PP. 160  
EURO 15,90

quindi, con una maggior collaborazione tra Stati.

Giuseppe Prode

**Trame e me**

LA MAFIA E I SUOI STEREOTIPI TELEVISIVI

BONFIRRARO  
PP. 160  
EURO 15,90